



Osservatorio
SalvaLaTuaCasa

MARZO 2024

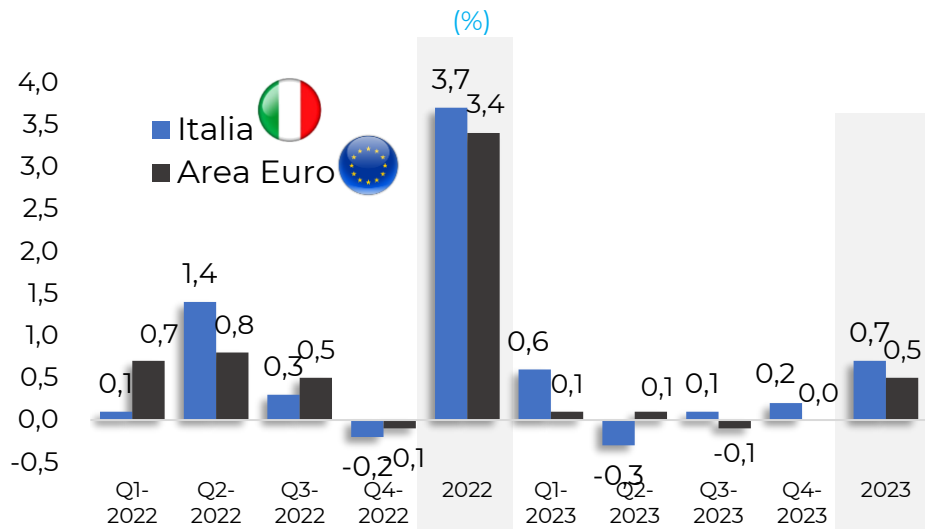
**Presentazione della
prima edizione
2024 dei dati
dell'Osservatorio
SalvaLaTuaCasa
di SYHO**



PIL E PREVISIONI DI CRESCITA AL 2026

DOPO LA CRESCITA RECORD DEL 2022, IL TREND SOTTOTONO DEL 2023 È PREVISTO ESTENDERSI AL 2024

VARIAZIONI TRIMESTRALI CONGIUNTURALI DEL PIL IN ITALIA E NELL'AREA EURO



PROIEZIONI ECONOMIA ITALIANA

(VAR. % su anno precedente)

	2023	2024	2025	2026
PIL	0,7	0,6	1,1	1,1
CONSUMI DELLE FAMIGLIE	1,3	0,9	1,2	1,1
CONSUMI COLLETTIVI	-0,3	-0,1	0,6	-0,7
INVESTIMENTI LORDI	0,5	-0,1	1,5	1,8
EXPORT TOTALE	0,5	2,1	3,0	2,8
IMPORT TOTALE	1,0	2,0	3,0	2,8

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Banca d'Italia

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT e OECD

INFLAZIONE E BILANCIO FAMILIARE

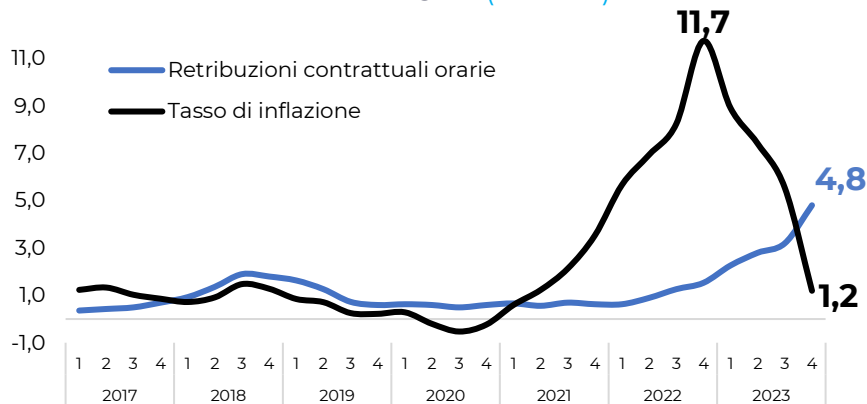
INCOGNITE SUL FUTURO DI REDDITI E TASSI

Per la prima volta dal 4° trimestre del 2020, la crescita dei salari è superiore rispetto a quella dei prezzi al consumo, segnando una lieve ripresa del potere di acquisto delle famiglie Italiane.

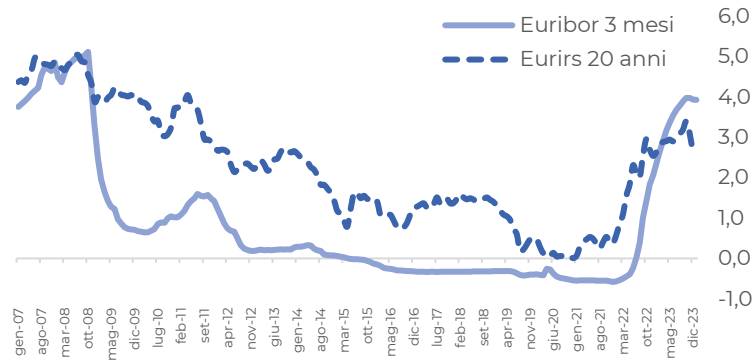
Il 2024 sarà determinante per capire se questo cambio di rotta sia stato episodico o meno.

Da dicembre 2023, il tasso Euribor ha iniziato a diminuire, riflettendo le aspettative del mercato riguardo alla possibilità che la Banca Centrale Europea possa ridurre i tassi di interesse nel corso di quest'anno.

EVOLUZIONE DEL POTERE DI ACQUISTO: ANDAMENTO RETRIBUZIONI DA LAVORO DIPENDENTE RISPETTO ALL'INFLAZIONE (valori %)



TASSO EURIBOR A 3 MESI E TASSO EURIRS A 20 ANNI (valori %)



La BCE ha adottato **misure restrittive di politica monetaria** per contrastare i continui aumenti dell'inflazione

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT e BCE

INFLAZIONE E BILANCIO FAMILIARE

DOPO LA PARENTESI DEL COVID, LA SPESA DELLE FAMIGLIE HA RAGGIUNTO NUOVI MASSIMI, CON COSTI E PESO CRESCENTI DI MOLTE DELLE COMPONENTI PRIMARIE

SPESA MEDIA MENSILE FAMIGLIE (ISTAT)	2019	2020	2021	2022	2022	2023
	SPESA MEDIA	SPESA MEDIA	SPESA MEDIA	SPESA MEDIA	QUOTA SU SPESA TOTALE	VARIAZIONE PREZZI AL CONSUMO
Totale	2.561	2.312	2.415	2.625		+5,7%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	466	466	466	482	18,2%	+10,0%
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	904	897	913	1.010	35,3%	+3,9%
Mobili, articoli e servizi per la casa	104	98	106	107	4,1%	+6,1%
Trasporti	293	218	241	266	11,4%	+3,5%
Servizi di ristorazione e di alloggio	132	80	101	134	5,2%	+7,0%
Altre spese	662	554	587	626	25,8%	

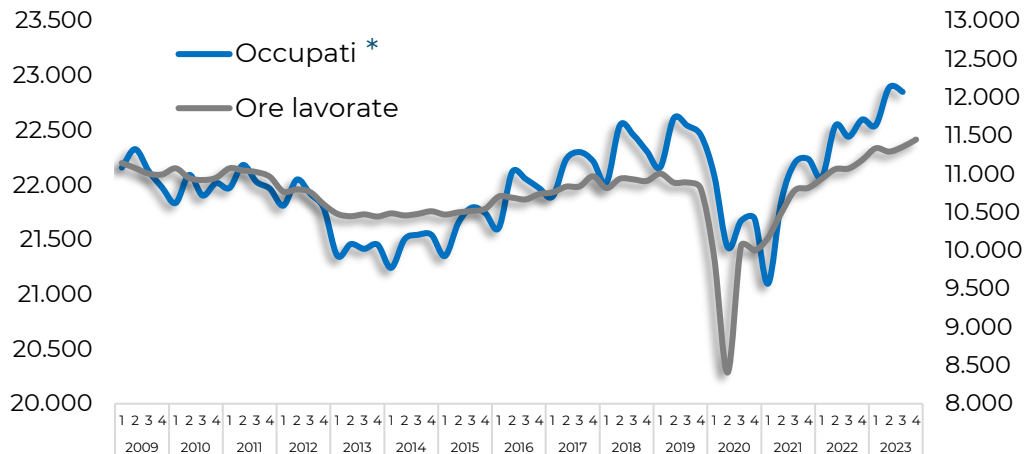
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati ISTAT e EUROSTAT

OCCUPAZIONE

L'OCCUPAZIONE CONTINUA AD AUMENTARE, MA IL RITMO DI CRESCITA DELLE ORE LAVORATE GENERA UNA POSSIBILE DEBOLEZZA SUL FRONTE REDDITI

OCCUPATI E ORE LAVORATE

(dati trimestrali; migliaia di persone e milioni di ore)



*Scala di destra valore aggiornato a Q3 2023, età 15-64 anni

**valore aggiornato a q4 2023



Occupati



Ore lavorate

A settembre 2023 il **tasso di occupazione registra** un valore di **61,7%**, fra i più bassi a livello Europeo, con quasi 23 milioni di occupati



70,7%

Tasso di occupazione medio UE, 2023- Q3

CONSUMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

I CONSUMI TORNANO SOPRA I LIVELLI PRE-COVID, MA IL CALO DEL REDDITO DISPONIBILE INFLUISCE NEGATIVAMENTE SUL BILANCIO DI SPESA FAMILIARE

CONSUMI, REDDITO E PROPENSIONE AL RISPARMIO

(Dati trimestrali – punti percentuali)

+2%

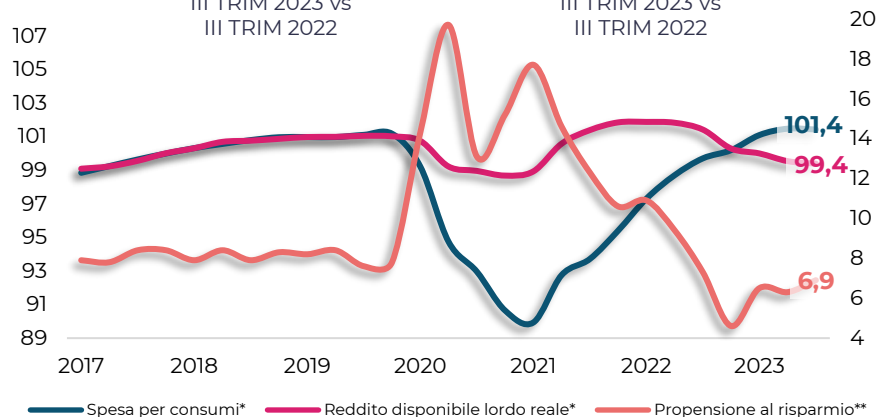
Spesa per consumi

III TRIM 2023 vs
III TRIM 2022

-5%

Propensione al risparmio

III TRIM 2023 vs
III TRIM 2022



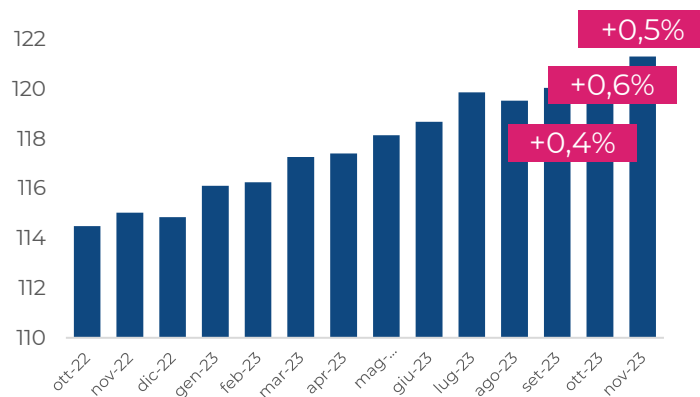
* Numeri indice (2015 = base 100), scala di sinistra

** Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici; valori percentuali. Scala di destra

CREDITO AL CONSUMO STOCK EROGAZIONI

(Dati mensili – miliardi di € e var. % su mese precedente)

Il crescente ricorso al credito al consumo è un possibile ulteriore sintomo di difficoltà di spesa



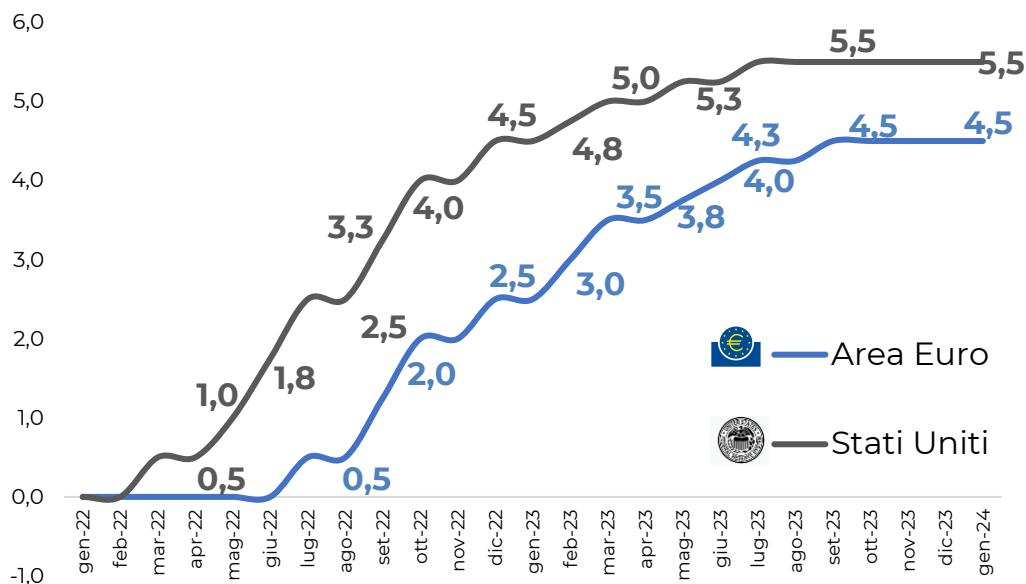
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Banca d'Italia

LA RISPOSTA ATTENDISTA E PRUDENTE DELLE BANCHE CENTRALI

LE BANCHE CENTRALI SEMBRANO PRUDENTI E POCO ORIENTATE AD UNA RAPIDA E SOSTANZIALE RIDUZIONE DEL COSTO DEL DENARO

ANDAMENTO DEGLI INCREMENTI DEI TASSI DI INTERESSE DELLE PRINCIPALI BANCHE MONDIALI

La BCE (Banca Centrale Europea) e la Fed (USA) mantengono fissi i tassi di interesse



7 marzo 2024 – Lagarde (BCE):

La BCE "ritiene che i tassi di riferimento si collochino su livelli che, **mantenuti per un periodo sufficientemente lungo**, forniranno un contributo sostanziale per il ritorno dell'inflazione al 2%. Le decisioni future della BCE assicureranno che i tassi siano **fissati su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario**. C'è un evidente declino dell'inflazione, ma le **pressioni interne sui prezzi rimangono forti** e ciò è **in parte legato ai salari**". Attendiamo dati, sapremo di più ad aprile, e **molto di più a giugno**».

6 marzo 2024 - Powell (FED):

«La FED inizierà a tagliare i tassi quest'anno, ma **non ha fretta** di farlo... i progressi sul fronte dell'inflazione **non sono assicurati**".

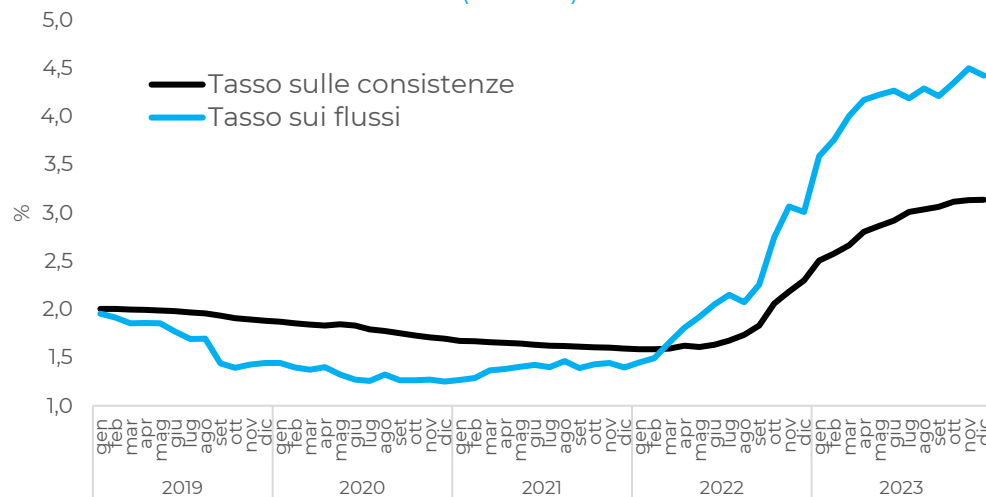
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Trading Economics

TASSI SUI FLUSSI E SULLE CONSISTENZE

LA FORTE ASCESA DEI TASSI HA INCISO NEGATIVAMENTE SUL COSTO MEDIO DEI MUTUI IN CARICO ALLE FAMIGLIE

TASSI DI INTERESSE SUI NUOVI PRESTITI (FLUSSI) E SULLE CONSISTENZE DI EROGAZIONI DI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI ITALIA

(valori %)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Banca d'Italia e BCE

I 95 miliardi di euro di mutui erogati nel biennio 2022-2023 a tassi molto elevati hanno fatto quasi **raddoppiare il tasso medio dell'intera consistenza mutui** delle famiglie italiane (oltre 400 miliardi di euro).

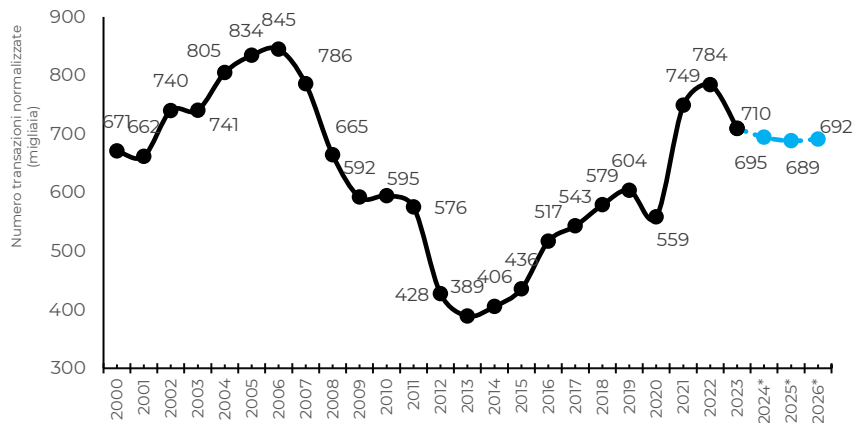
Tale effetto è stato **accentuato dalla quota molto elevata di mutui a tasso variabile** ancora in carico alle famiglie (40% del totale).

EVOLUZIONE DELLE COMPRAVENDITE RESIDENZIALI

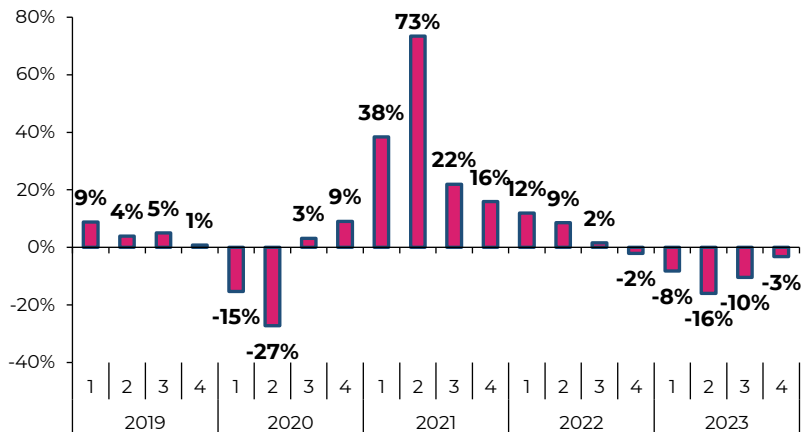
IL CARO MUTUI E L'INCERTEZZA HANNO ACCENTUATO LA DEBOLEZZA DELLA DOMANDA IMMOBILIARE, CON PROSPETTIVA DI ULTERIORE CALO NEL 2024

Il forte **indebolimento della domanda** ha condotto alla chiusura di anno negativo rispetto ai due precedenti, con **710 mila compravendite** totali (-9,5% vs 2022).

COMPRAVENDITE DI ABITAZIONI IN ITALIA (Valori annuali in migliaia)



VARIAZIONE DEL NUMERO DI COMPRAVENDITE DI ABITAZIONI (dati trimestrali, variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Agenzia delle Entrate



IL MERCATO DEI MUTUI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI E IL RUOLO DEGLI AFFITTI

Le dinamiche di Domanda e Offerta guidate
dall'andamento dei tassi

ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE FAMIGLIE...

DOMANDA DI CREDITO

AUMENTA LA FORBICE DI REDDITO
TRA I RICHIEDENTI

2023 VS 2021

Cala dal 35% al 25%

la quota di richiedenti con reddito fino a 1.500 €/mese

Sale dal 30% al 42%

la quota di richiedenti con reddito > 2.000 €/mese

DOMANDA DI MUTUI DELLE FAMIGLIE PER ACQUISTO ABITAZIONI

SALDO PERCENTUALE NETTO Q2 2023

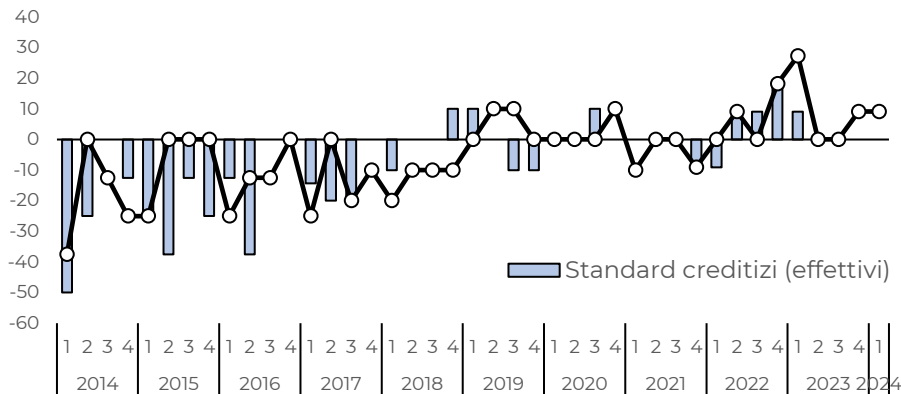
(SALDO PERCENTUALE NETTO: AUMENTO - DIMINUIZIONE)

-65%

OFFERTA DI CREDITO

I CRITERI DI CREDITO SI MANTENGONO
PIÙ RESTRITTIVI

**CRITERI APPLICATI AI MUTUI ALLE FAMIGLIE
PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI**
(saldo percentuale netto: irrigidimento - allentamento)

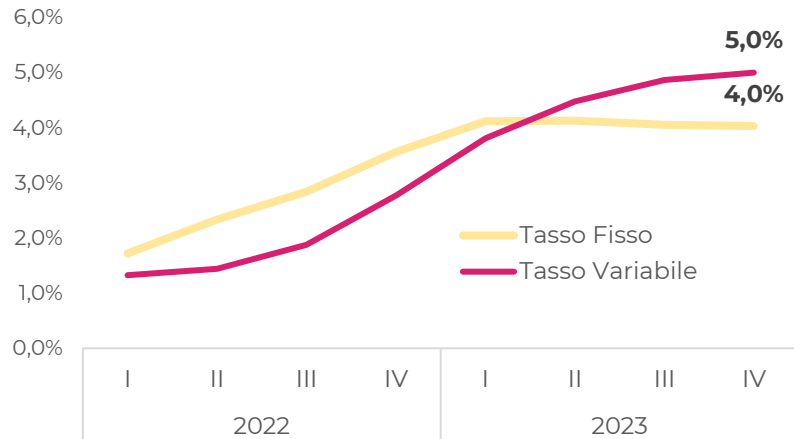


TASSO FISSO E TASSO VARIABILE

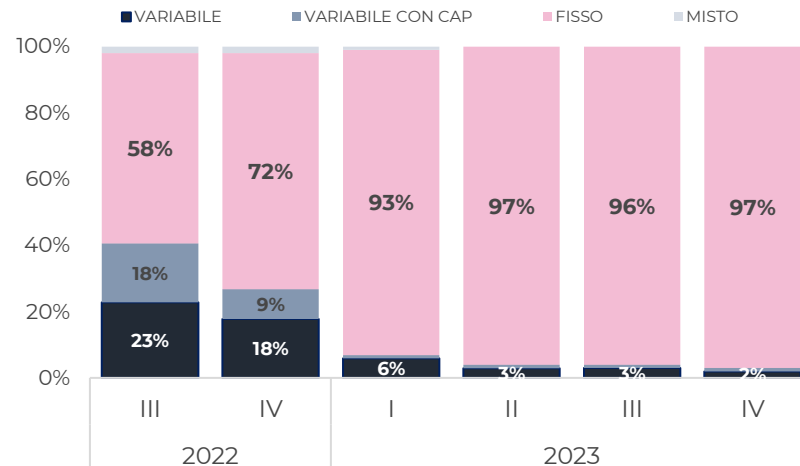
INVERSIONE TRA I DUE TASSI

Nel 1° trimestre 2023 il tasso variabile e il tasso fisso erano sostanzialmente allineati (circa 5,4%). **Nel corso dell'anno si è registrata un'inversione di trend, che ha indirizzato massivamente anche le nuove richieste:** dopo una **intensa ondata di sottoscrizioni a tasso variabile**, dalla seconda metà del 2022 il tasso fisso è diventato la scelta obbligata, sia per la minor onerosità che per la tutela contro gli andamenti imprevisti del costo del denaro.

**TASSI MEDI SUI PRESTITI ALLE FAMIGLIE
PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI FISSO E VARIABILE**
(valori %)



**RICHIESTE DI MUTUI PER TIPO DI
TASSO APPLICATO**
(dati trimestrali, anni 2022-2023, valori %)



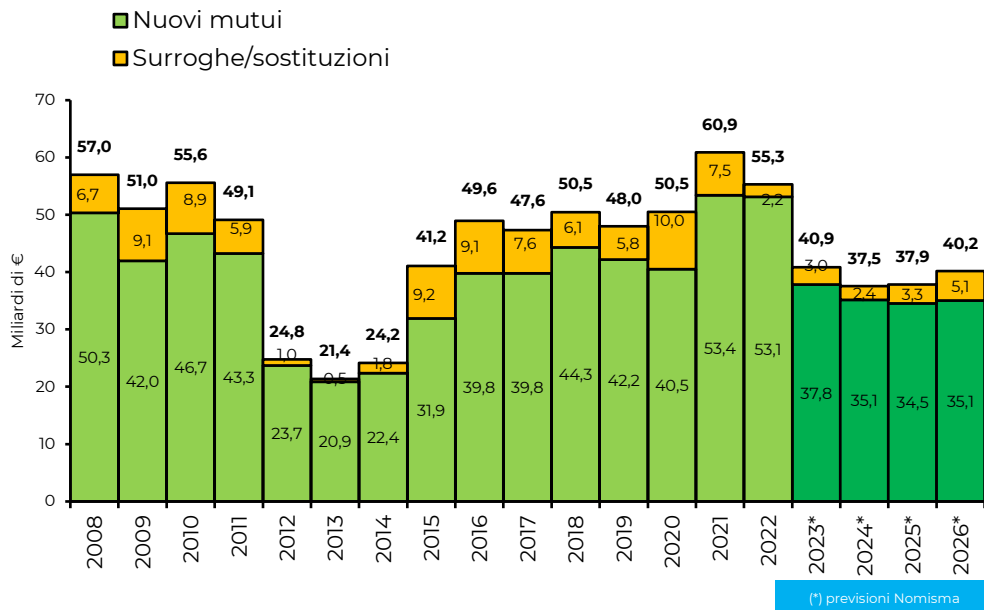
Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Banca d'Italia e BCE, elaborazioni CRIF su dati EURISC

PREVISIONI DI NUOVI MUTUI E SURROGHE

LA «ZAVORRA» DEI TASSI E L'ORIENTAMENTO SELETTIVO CONDIZIONANO LE EROGAZIONI DI MUTUO

EROGAZIONI DI MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI – NUOVI CONTRATTI E SURROGHE/SOSTITUZIONI

(dati annuali e trimestrali in milioni di Euro; variazioni % annuali e tendenziali)



IMPORTO MEDIO EROGATO IN NETTO CALO

**Più di 30 Mld di euro
il valore totale erogato
nel periodo Q1-Q3 2023**

-28,3% vs Q1-Q3 2022

La fase recessiva delle erogazioni di nuovi mutui si è **estesa a tutto il 2023**, con una flessione vicina al -30% rispetto al 2022.

Nel corso del 2024, è previsto un ulteriore calo, con l'incognita delle non favorevoli condizioni dei tassi di interesse anche sulla componente di surroghe e sostituzioni.

LA SITUAZIONE DEI MUTUI IN ESSERE

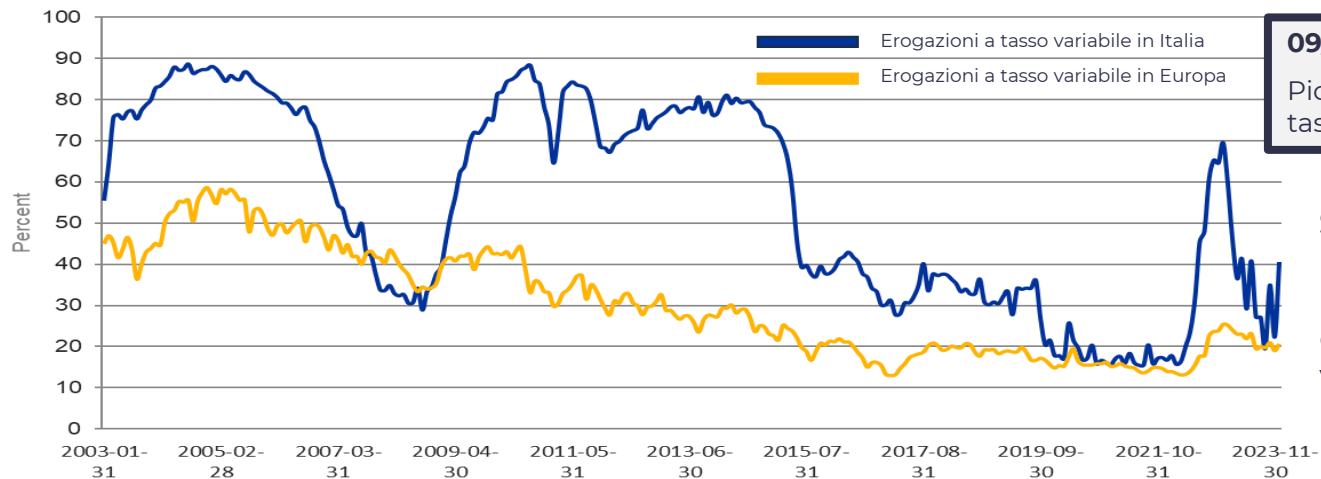
ATTRAZIONE FATALE TRA ITALIANI E TASSO VARIABILE

3,5 milioni di famiglie italiane hanno un mutuo in corso (oltre 430 miliardi di euro)

La quota complessiva dei mutui erogati a tasso variabile è intorno al 40%, superiore rispetto alla media europea. La quota resta **elevata nonostante le surroghe e le rinegoziazioni per oltre 80 miliardi di euro intervenute dal 2012 ad oggi**. Le nuove surroghe sono limitate da tassi elevati e rata/reddito difficilmente finanziabile.

QUOTA MUTUI A TASSO VARIABILE SU TOTALE EROGATO A FAMIGLIE PER ACQUISTO ABITAZIONI

(dati mensili, periodo gen 2003 – nov 2023, valori %)



09/22 – 02/23

Picco erogazioni a tasso variabile

Settembre 2022 – Febbraio 2023
Fino al 60-70% erogazioni a tasso variabile (10 mld di euro)

TASSI: QUANDO UN NUOVO EQUILIBRIO?

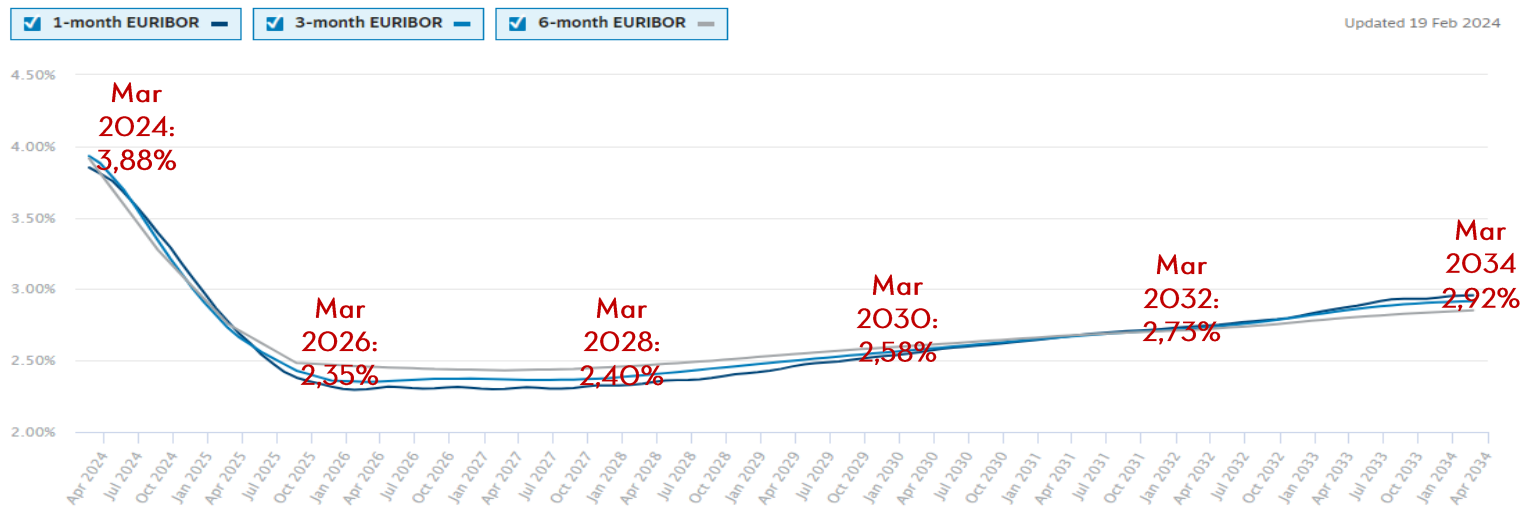
L'EPOCA DEI TASSI «ZERO» SEMBRA TRAMONTATA DEFINITIVAMENTE

I Future sugli Euribor prospettano **un'evoluzione conservativa dei tassi. Si attende un calo graduale di 1,5%-1,7% in due anni ed una soglia di equilibrio più elevata (tra 2,5% e 3,0%) nel medio-lungo termine.**

Appare dunque difficile ipotizzare un ritorno del costo del denaro ai livelli pre-crisi anche nel lungo periodo. Le rate dei mutui a tasso variabile rimarrebbero in tal caso stabilmente più elevate rispetto a due anni fa.

EVOLUZIONE FUTURE TASSI EURIBOR - PROSSIMI 10 ANNI

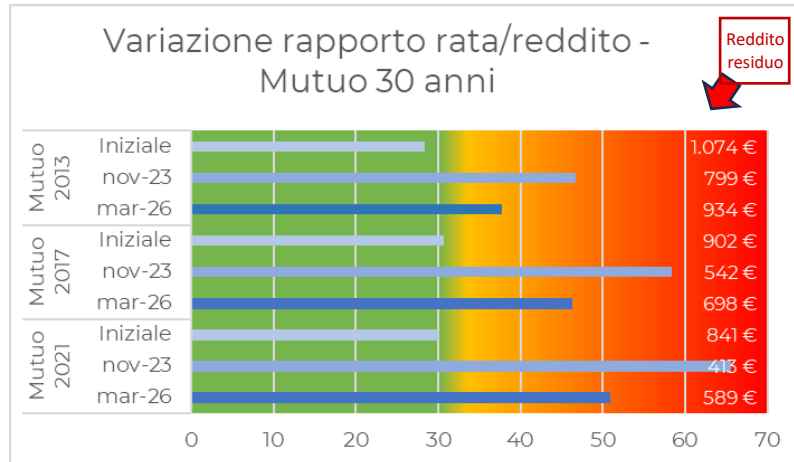
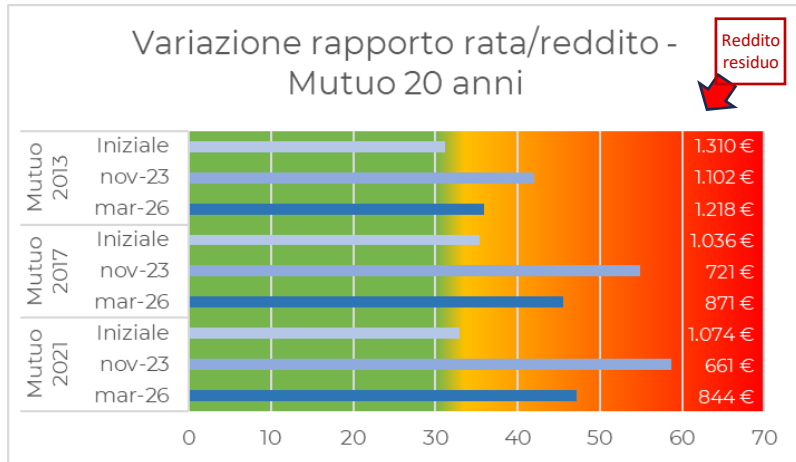
(Dati percentuali trimestrali, ott-2023 – gen-2024)



CRESCITA TASSI VARIABILI ED EFFETTI SU RATE E REDDITI FAMILIARI

PERICOLOSA EROSIONE DEL REDDITO DISPONIBILE

- **Incremento della rata mensile tra il 35% ed il 119% in meno di due anni**
- **Contrazione fino al 51% del reddito netto residuo disponibile**, anche sotto il minimo di sussistenza
- Coinvolti i redditi annui lordi fino a 40.000 € (**90% dei cittadini italiani**)
- **Rata del mutuo su livelli di allerta o allarme** per le fasce di reddito considerate (1.200 – 1.900 euro netti mensili)
- Il recupero del precedente reddito disponibile **sarà lento e parziale** (-20 / 30% per i mutui più recenti)



NOTA:

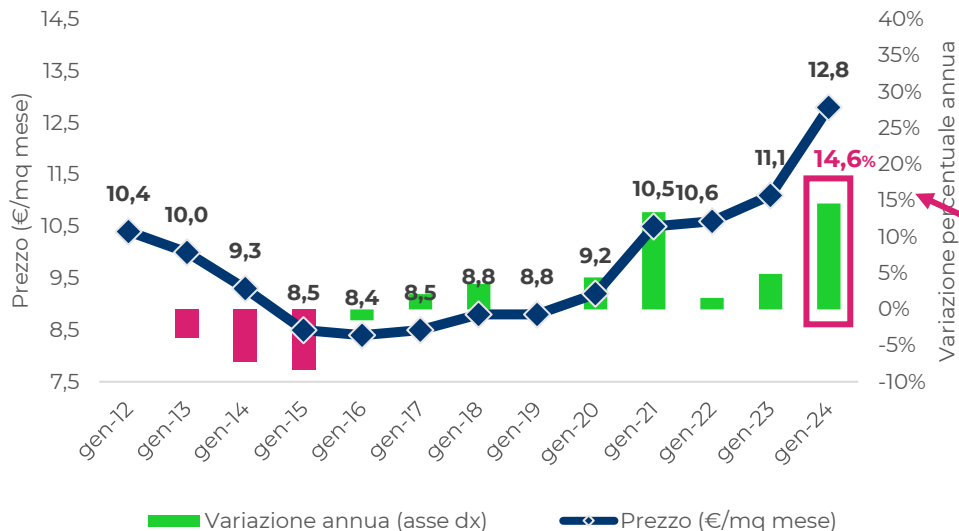
Complessivamente le erogazioni negli anni analizzati sono state pari a: 20,9 mld (2013), 39,8 mld (2017), 53,4 mld (2021).
I valori di LTV medi annuali: 57% (2013), 74% (2017), 77% (2021).

GLI EFFETTI DEI TASSI SI RIPERCUOTONO SUGLI AFFITTI

L'AFFITTO SI CONFIGURA COME UNA SOLUZIONE ONEROSA, FORZATA DALLE INCERTEZZE SUI MUTUI E SULL'ACQUISTO

EVOLUZIONE DEI CANONI MEDI DI AFFITTO IN ITALIA DA GENNAIO 2012 A GENNAIO 2024

(Dati annuali)



DA GENNAIO 2016 AD OGGI,
I CANONI DEGLI AFFITTI
SONO AUMENTATI
DEL **52%**



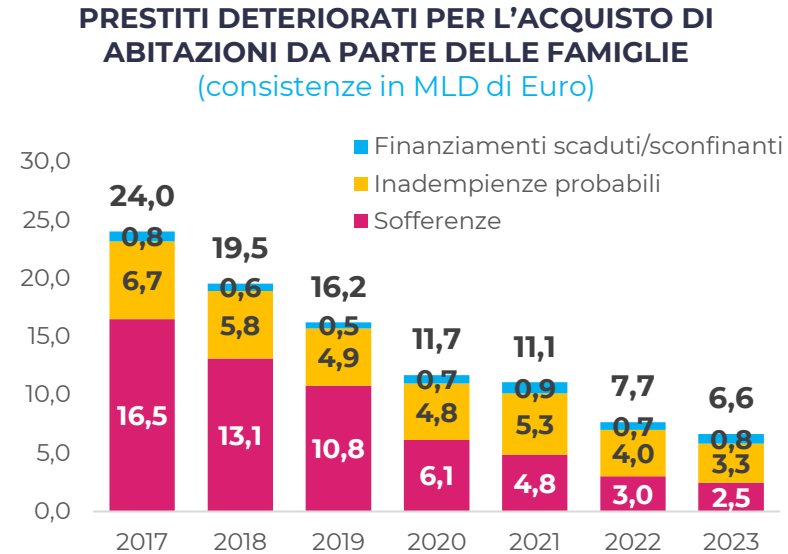
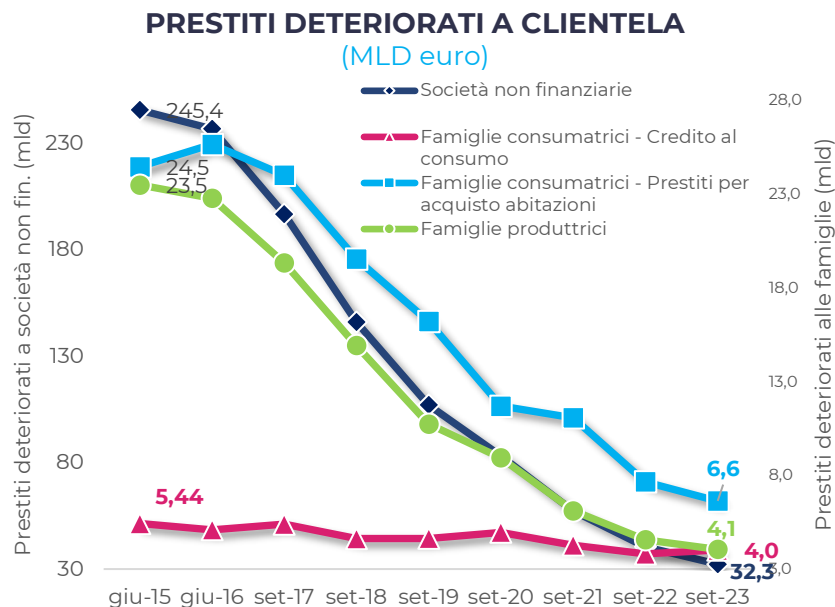
La variazione più elevata
(+**14,6%**) si è registrata tra
gennaio 2023 e gennaio 2024.



QUALITÀ DEL CREDITO ED EFFETTO ASTA

CONSISTENZE DEI PRESTITI DETERIORATI

TREND PROGRESSIVAMENTE POSITIVO, FAVORITO DA ANNI DI TASSI AI MINIMI



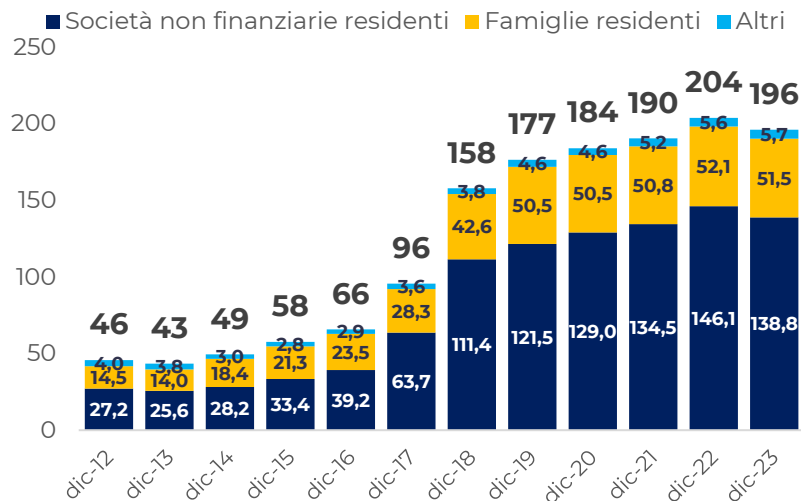
L'incidenza della componente dei prestiti deteriorati **a famiglie per l'acquisto di abitazioni** mostra una **riduzione significativa delle sofferenze finanziarie dal 69% nel 2017 al 38% nel 2023**, che si affianca ad un calo del 70% del valore assoluto di prestiti in sofferenza (da oltre 23,6 miliardi di euro nel 2017 a 6,6 miliardi di euro).

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Banca d'Italia e BCE

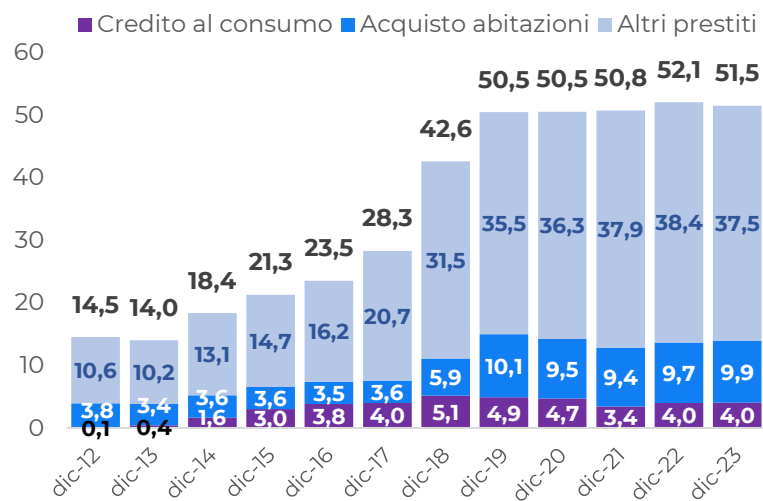
CARTOLARIZZAZIONI DI PRESTITI BANCARI

LE CARTOLARIZZAZIONI ALLEGGERISCONO LE BANCHE (MA NON I DEBITORI)

CARTOLARIZZAZIONI DI PRESTITI BANCARI PER SETTORE DI CONTROPARTE (consistenze in MLD di Euro)



FINALITÀ DEI PRESTITI ALLE FAMIGLIE CARTOLARIZZATI (consistenze in MLD di Euro)

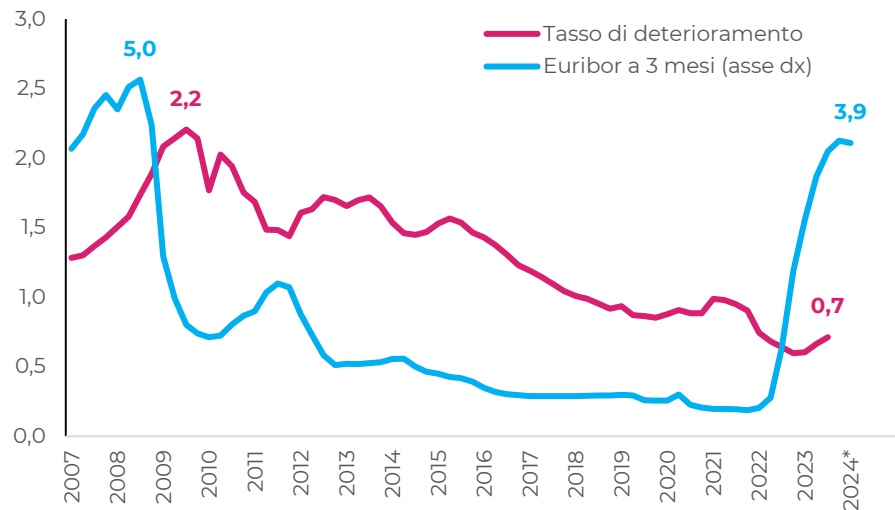


Tra il 2012 e il 2019, si è osservato un **significativo aumento delle cartolarizzazioni dei prestiti alle famiglie** da parte delle banche, per un valore **più che triplicato** rispetto al 2012 e poi stabilizzato dal 2020 su valori intorno ai 50 mld, costituiti per il **20% circa da finanziamenti per l'acquisto di abitazioni**. Va tenuto presente che il prestito cartolarizzato esce dal bilancio della banca, ma il valore del debito resta in carico al debitore e continua a maturare costi.

TASSO DI DETERIORAMENTO VS ANDAMENTO EURIBOR

L'OMBRA LUNGA DEL CARO TASSI SUL FUTURO DEI CREDITI

**TASSO DI DETERIORAMENTO DEL CREDITO
(NUMERO DI AFFIDATI) E TASSO EURIBOR A 3 MESI**
(dati trimestrali in ragione annua; valori percentuali)



STORICAMENTE, L'AUMENTO DEL TASSO EURIBOR A 3 MESI SI TRADUCE IN UN AUMENTO DEI CREDITI DETERIORATI CON UN RITARDO TEMPORALE DI 12-18 MESI.

Di conseguenza, il significativo aumento del tasso Euribor desta preoccupazioni, se non sarà affiancato da interventi efficaci di supporto. **Senza adeguate contromisure, c'è il rischio di un deterioramento della qualità del credito nei prossimi mesi, con conseguente aumento della relativa rischiosità.**

* Il 2024 è previsionale

Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Banca d'Italia e BCE

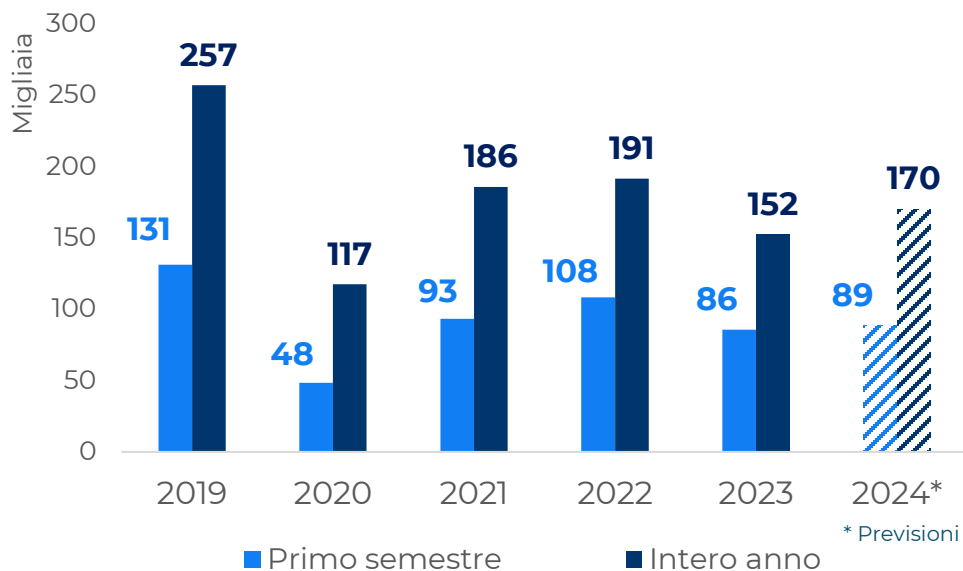
L'EVOLUZIONE DEL NUMERO DI ASTE NEL 2024

ATTESA UNA RIPRESA DEI VOLUMI NEL 2024, SI STIMA UN +12% RISPETTO AL 2023



NUMERO DI ASTE FISSATE O PREVISTE

(Dati relativi al primo semestre e all'intero anno)



PREVISIONI DI CRESCITA DA INIZIO 2024

Il tempo medio tra un default e l'iscrizione della relativa procedura esecutiva è di circa due anni.

I possibili effetti posticipati del caro tassi e delle difficoltà economiche recenti potrebbero cominciare a farsi più concreti nei prossimi mesi.

Tali fattori fanno prevedere per il 2024 un possibile aumento delle aste, con un numero stimato compreso tra **160.000** e **180.000** aste (pari ad un **+12%** rispetto al 2023).

...E I RISULTATI ECONOMICI DELLE VENDITE IN ASTA (1/2)

UN RISULTATO NEGATIVO PER DEBITORI E CREDITORI...

RIDUZIONE DEL VALORE DEGLI IMMOBILI IN ASTA

-45%

RIDUZIONE MEDIA
DEL VALORE DEGLI
IMMOBILI IN ASTA
2017 – 2022

Fonte: elaborazione Nomisma su
dati QBT – Reviva

-65%

RIDUZIONE MEDIA
DEL VALORE DEGLI
IMMOBILI IN ASTA*
2023

Fonte: stime Reviva

INCIDENZA SPESE SU CREDITO DA RECUPERARE

24%

INCIDENZA SPESE SU
CREDITO VANTATO
DAL 1° CREDITORE
IPOTECARIO**

Fonte: studio Associazione T.S.E.I.

32%

INCIDENZA SPESE
SUL RICAVATO
LORDO DELL'ASTA

* La riduzione di valore è calcolata come differenza tra valore di realizzo d'asta rispetto al valore medio di mercato dell'immobile.

** Il costo di recupero crediti resta a carico del debitore, ma può di fatto incidere negativamente sulla componente che il creditore può recuperare.

...E I RISULTATI ECONOMICI DELLE VENDITE IN ASTA (2/2)

ANCORA ELEVATI GLI ONERI DI SISTEMA

Una **stima** sui **macro-costi** generati dalle **inefficienze del sistema delle aste** porta ad individuare in **9 miliardi** l'onere complessivo e un **costo per famiglia escussa di 23.000 euro**

Fonte: studio ASTASY 2018

STIMA CREDITO MEDIO RECUPERATO IN ASTA



50%

CREDITO MEDIO
RECUPERATO IN ASTA
PER IL CREDITORE
DI 1° GRADO

Fonte: studio Associazione T.S.E.I.

43%

CREDITO MEDIO
RECUPERATO IN ASTA
SUL CREDITO TOTALE

CONSEGUENZE

- Il **creditore privilegiato** recupera il **50%** del credito
- Il **debitore** perde la casa, ma rimane esposto per il **57%** del debito totale

Luca DONDI

Amministratore Delegato

Roberto ANEDDA

Senior Advisor

roberto.anedda@nomisma.it



osservatoriosalvalatuacasa.it



Osservatorio
SalvaLaTuaCasa

MARZO 2024

Le famiglie italiane tra consapevolezza finanziaria e situazioni di indebitamento

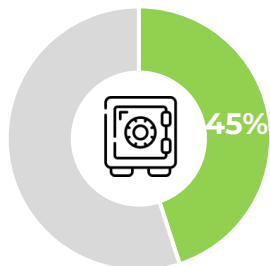


I CLUSTER DI FAMIGLIE ITALIANE...

TRA CONSAPEVOLEZZA FINANZIARIA E INDEBITAMENTO

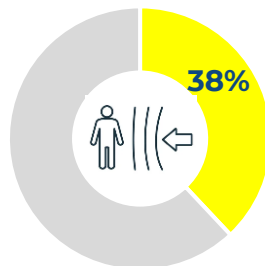
Negli ultimi 12 mesi la sua famiglia ha pagato regolarmente le rate del mutuo e dei finanziamenti?

FAMIGLIE SOLIDE



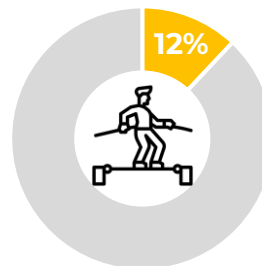
Sì, senza alcuna difficoltà

FAMIGLIE RESILIENTI



Sì, ma con qualche difficoltà

FAMIGLIE IN BILICO



Sì, ma con molte difficoltà

FAMIGLIE INSOLVENTI



No, abbiamo accumulato ritardi ma siamo riusciti a recuperare i pagamenti insoluiti" o "No, abbiamo accumulato ritardi e siamo tutt'ora in ritardo di una o più rate

L'ESPOSIZIONE ALLE DIVERSE FRAGILITÀ

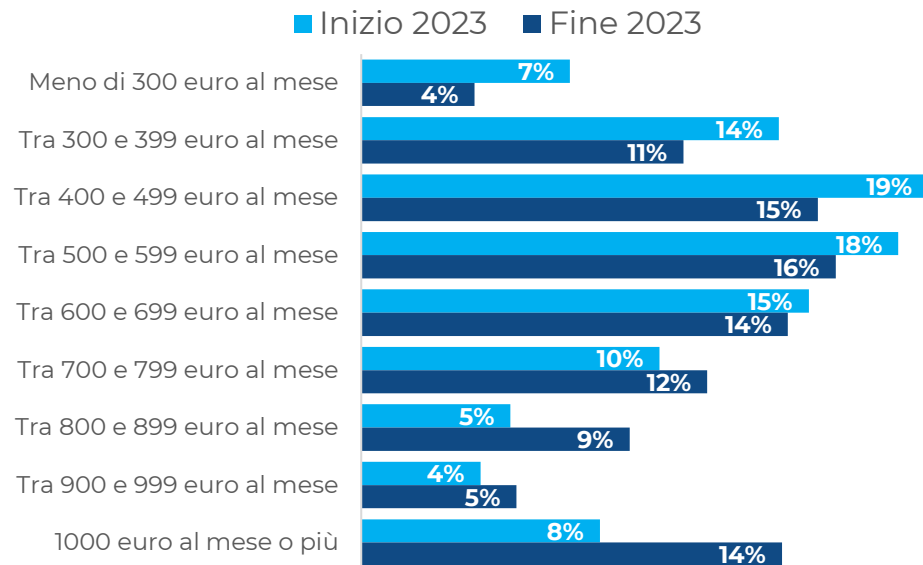
LE FAMIGLIE ECONOMICAMENTE PIÙ DEBOLI (IN BILICO E INSOLVENTI) SONO PARTICOLARMENTE ESPOSTE ANCHE AD ALTRE FRAGILITÀ

Coabita con/ si occupa di...	SOLIDE	RESILIENTI	IN BILICO	INSOLVENTI	TOTALE
Non autosufficienti	4%	4%	12%	2%	5%
Persone autosufficienti, ma con problemi di salute	8%	8%	15%	39%	11%
Disoccupati	12%	21%	30%	38%	19%
Lavoratori discontinui	12%	18%	31%	28%	17%
Divorziati/separati	11%	13%	24%	21%	14%
Genitori non autosufficienti	8%	15%	18%	21%	12%
Suoceri non autosufficienti	4%	5%	11%	8%	5%
Altri parenti non autosufficienti	2%	4%	11%	2%	4%
Amici o conoscenti non autosufficienti	2%	3%	9%	4%	3%

RATE E INCIDENZA SUL REDDITO

NONOSTANTE IL PESO DEI MUTUI A TASSO FISSO, AUMENTA LA RATA MEDIA DEI FINANZIAMENTI IN ESSERE

Quanto paga complessivamente al mese per il mutuo (o i mutui, se più d'uno) e per il credito al consumo?



A fine 2023, a causa del prolungato incremento dei tassi di interesse, aumentano le famiglie che devono sostenere una rata più alta.

Famiglie con rata >700 € al mese

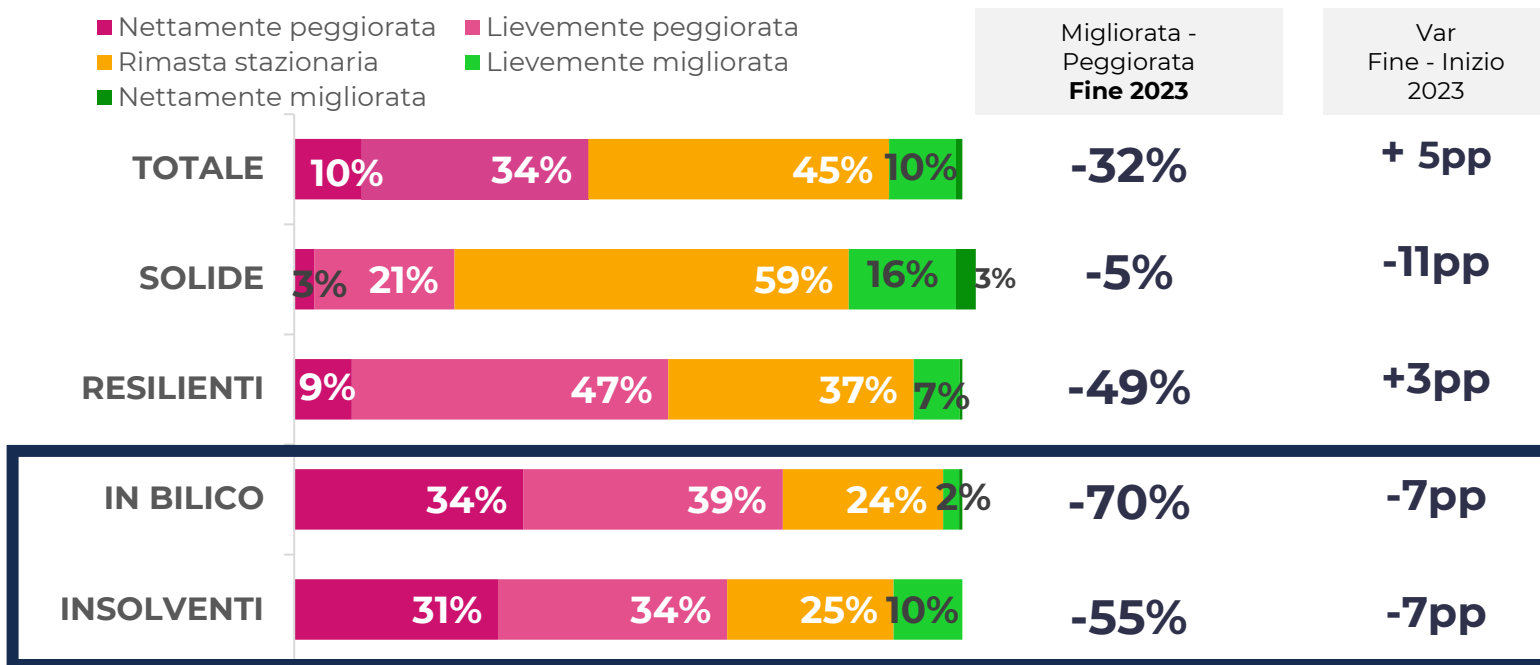
27 % Inizio 2023

40 % Fine 2023

PEGGIORA LA SITUAZIONE PER LE FAMIGLIE PIÙ DEBOLI, I BENEFICI INFLATTIVI NON SONO RISOLUTIVI

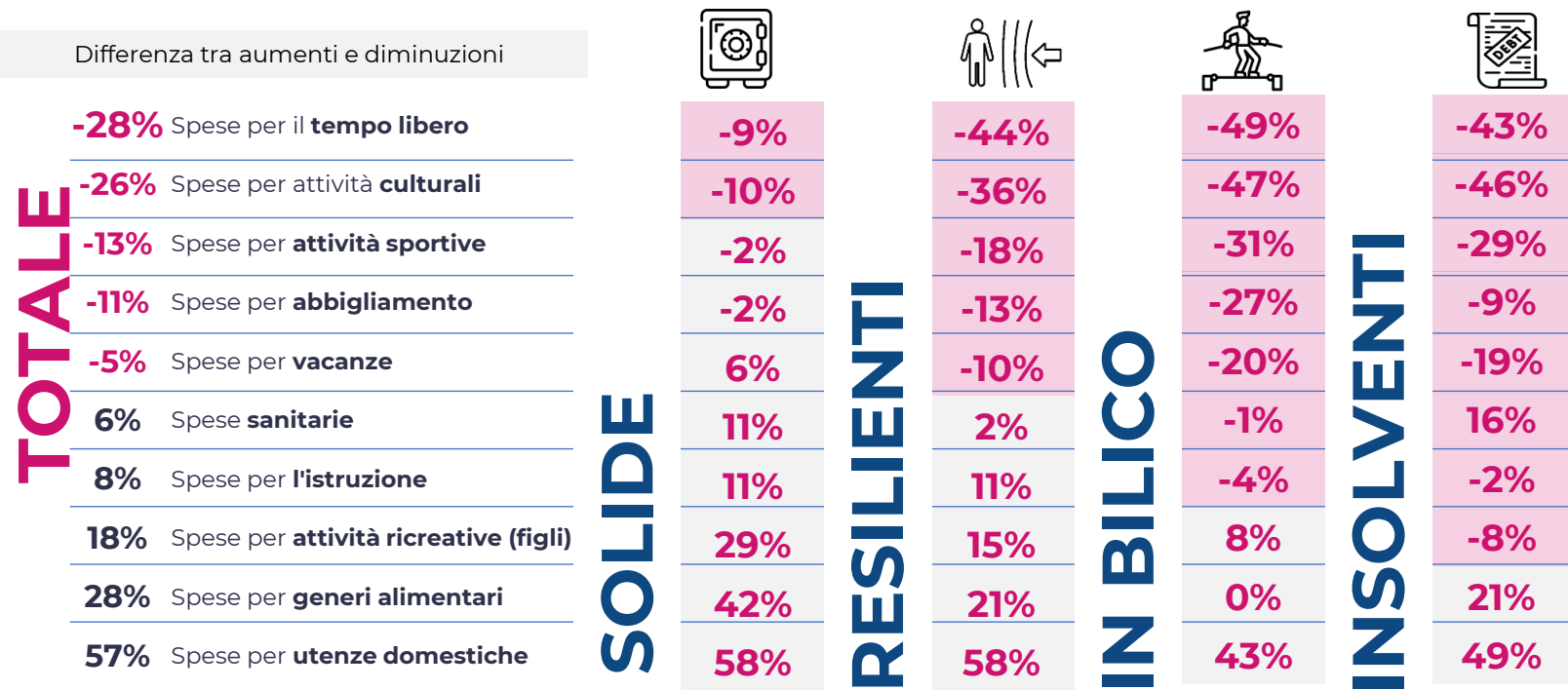
Nel corso del 2023 la situazione economica della sua famiglia è:

- Nettamente peggiorata
- Lievemente peggiorata
- Rimasta stazionaria
- Lievemente migliorata
- Nettamente migliorata



I COMPORTAMENTI DI SPESA OGGI

LA SPESA SI CONCENTRA SULLE ATTIVITÀ PRIMARIE A SCAPITO DELLA SPESA PER TEMPO LIBERO E BENESSERE, IN PARTICOLARE PER LE FAMIGLIE PIÙ FRAGILI



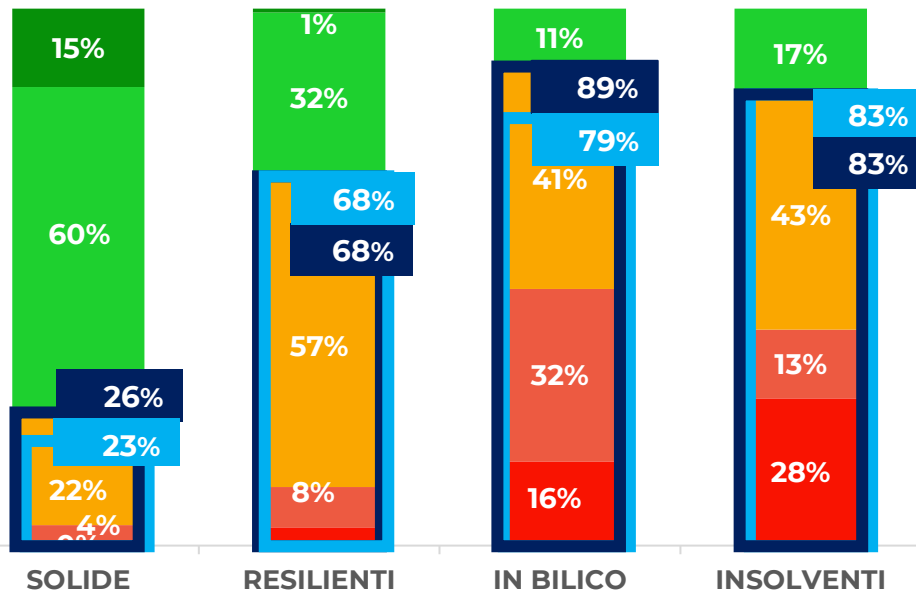
L'ATTUALE SITUAZIONE ECONOMICA

IN CHIUSURA DI ANNO PEGGIORA LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLE FAMIGLIE IN BILICO, DIMINUISCE LA CAPACITÀ DI RISPARMIO

Qual è l'attuale situazione economica della sua famiglia?

Inizio 2023

Fine 2023

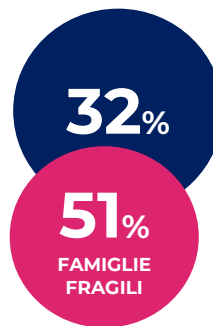


- Riusciamo a risparmiare abbastanza
- Riusciamo a risparmiare qualcosa
- Quadrriamo appena il bilancio
- Dobbiamo prelevare dai nostri risparmi
- Dobbiamo fare debiti



NEI PROSSIMI 12 MESI...

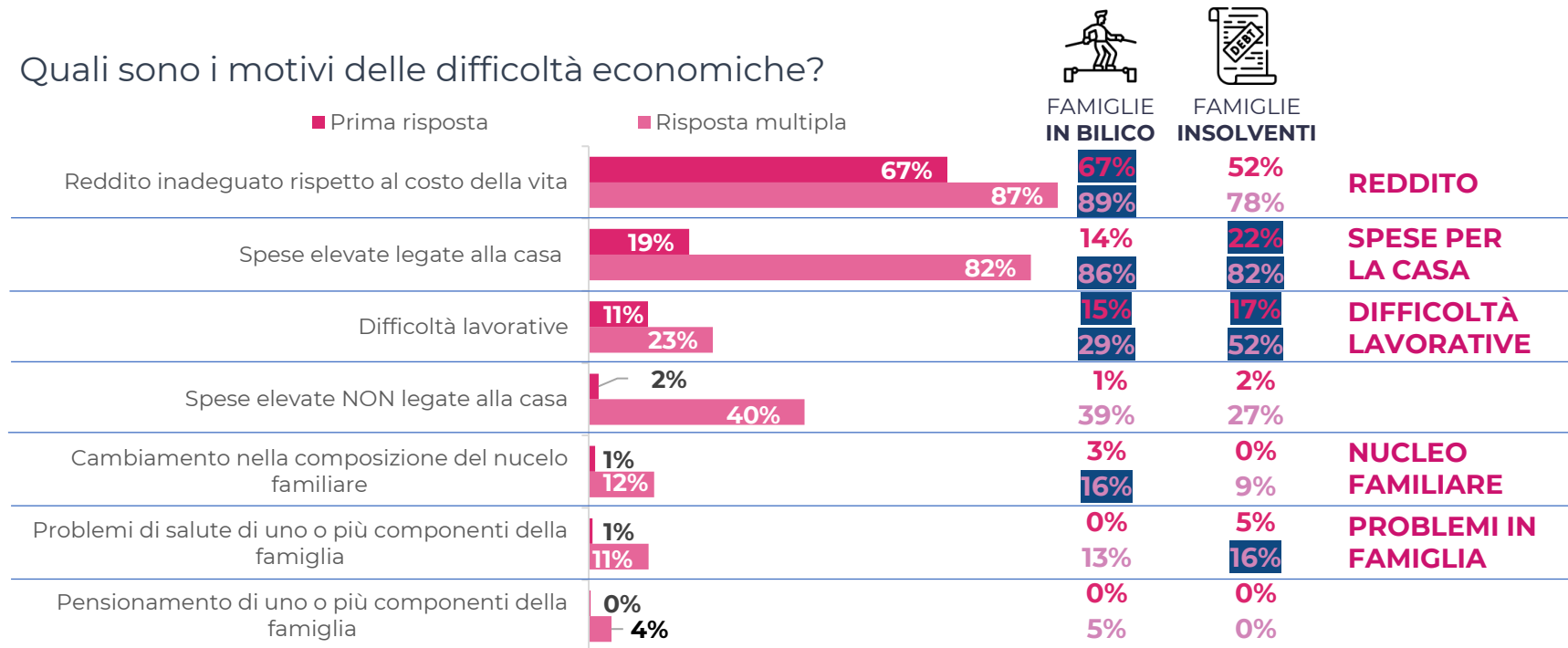
DELLE FAMIGLIE PREVEDONO UN PEGGIORAMENTO DELLA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA



+ 19 PP PER LE FAMIGLIE PIÙ FRAGILI (IN BILICO + INSOLVENTI).

IL REDDITO È INSUFFICIENTE A FAR FRONTE AL COSTO DELLA VITA ^(1/2) - LE MOTIVAZIONI...

Quali sono i motivi delle difficoltà economiche?



TARGET - Domanda rivolta agli intervistati che affermano di contrarre debiti, prelevare risparmi e che vedono quadrare il proprio bilancio familiare.

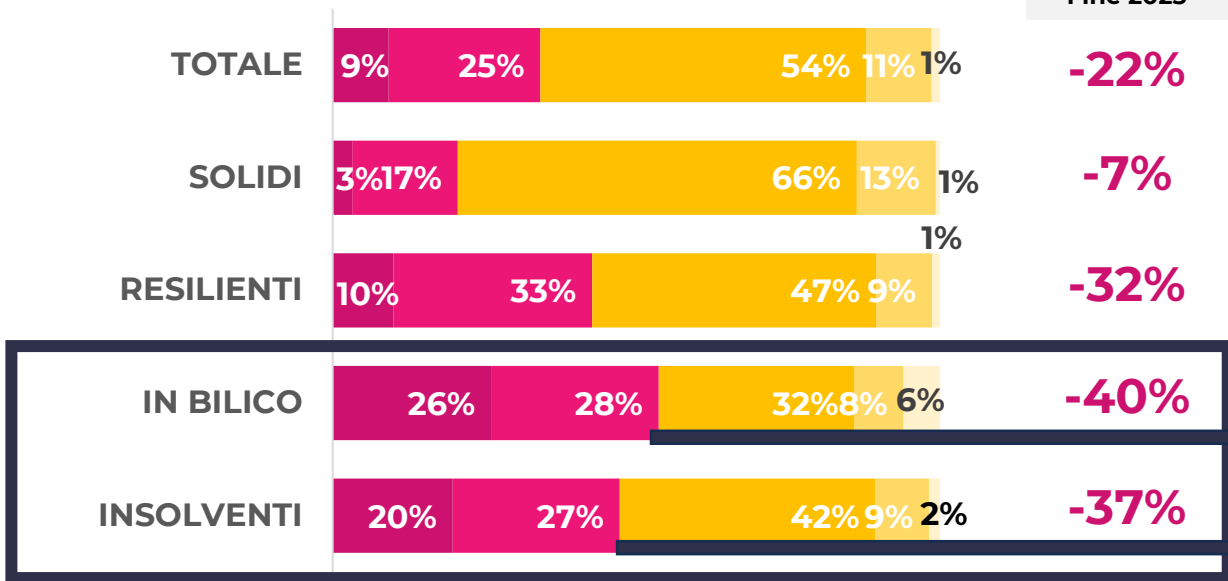
Legenda
xx% dato sopra la media

IL REDDITO È INSUFFICIENTE A FAR FRONTE AL COSTO DELLA VITA (2/2) - ...E IL RIFLESSO SUI COMPORTAMENTI DI SPESA FUTURI

- Diminuiranno molto
- Diminuiranno poco
- Rimarranno stabili
- Aumenteranno poco
- Aumenteranno molto

Aumentati -
Diminuiti
Fine 2023

Nel corso dei prossimi 12 mesi, come saranno i comportamenti di spesa della sua famiglia nel complesso?



FAMIGLIE CHE ATTUERANNO UNA DIMINUIZIONE DEI COMPORTAMENTI DI SPESA



FAMIGLIE IN BILICO **54%**

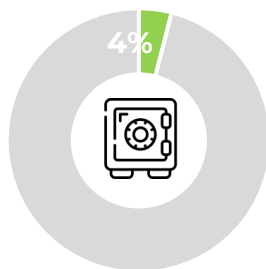


FAMIGLIE INSOLVENTI **47%**

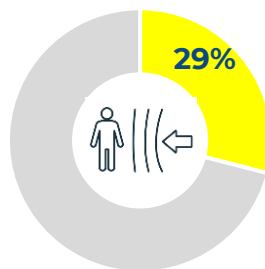
1 FAMIGLIA SU 4 POTREBBE AVERE DIFFICOLTÀ NEL RISPETTARE LA RATA DEL MUTUO NEI PROSSIMI 12 MESI

Secondo lei, nel 2024 avrà difficoltà nel rispettare i pagamenti delle rate del mutuo?

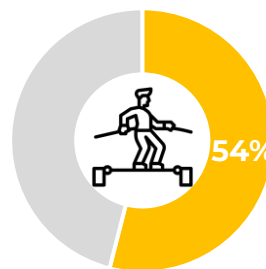
FAMIGLIE SOLIDE



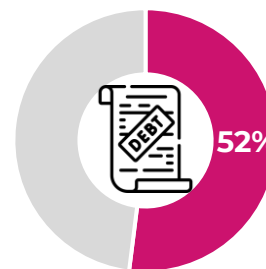
FAMIGLIE RESILIENTI



FAMIGLIE IN BILICO



FAMIGLIE INSOLVENTI



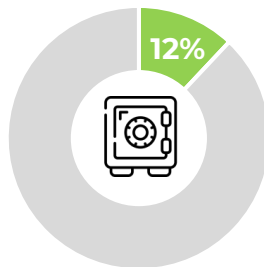
Riquadro -> % Sicuramente sì + Probabilmente sì

4 FAMIGLIE SU 10 POTREBBERO AVERE DIFFICOLTÀ NEL RISPETTARE LA RATA DEL PRESTITO NEL 2024

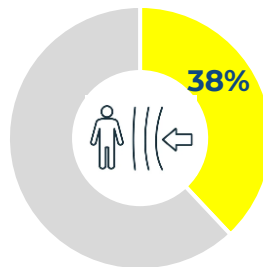
Secondo lei, nel 2024 avrà difficoltà nel rispettare i pagamenti del prestito?

Riquadro -> % Sicuramente sì + Probabilmente sì

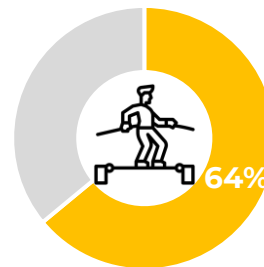
FAMIGLIE SOLIDE



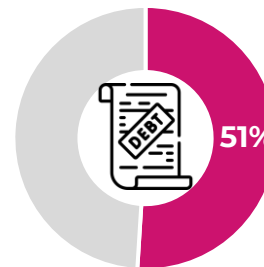
FAMIGLIE RESILIENTI



FAMIGLIE IN BILICO



FAMIGLIE INSOLVENTI

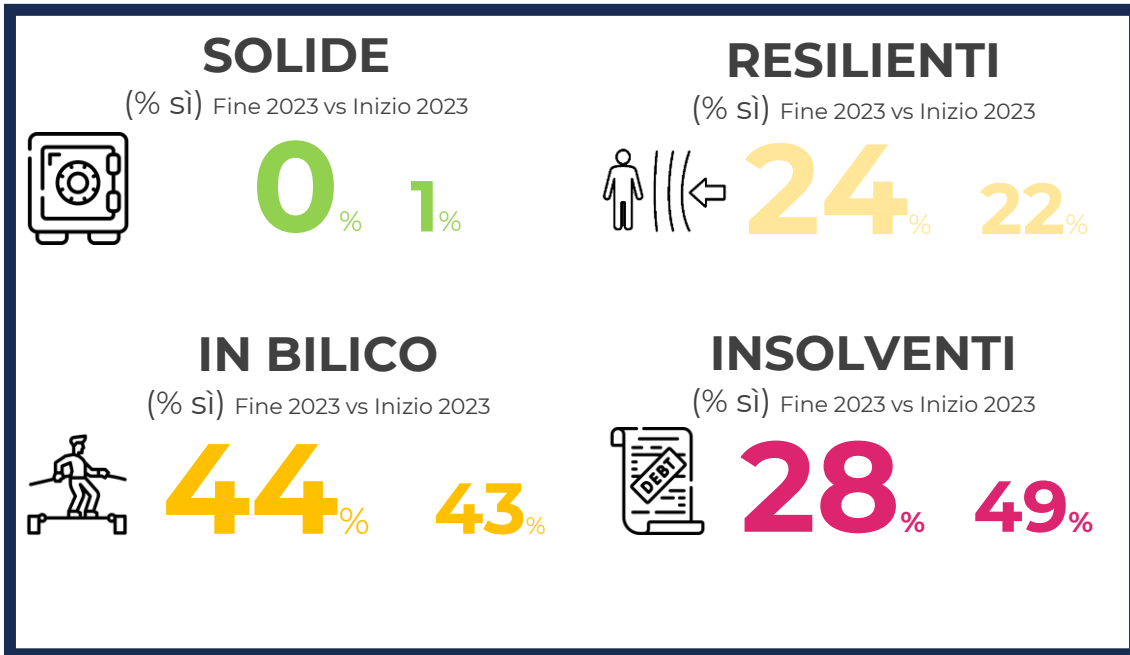


IL RICORSO A BANCHE E FINANZIARIE CREDITRICI IN CASO DI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

Per far fronte alle difficoltà nel rispettare i pagamenti delle rate, si è rivolto all'istituto di credito oppure alla finanziaria con cui ha acceso il mutuo o il credito al consumo?

Sì 29%

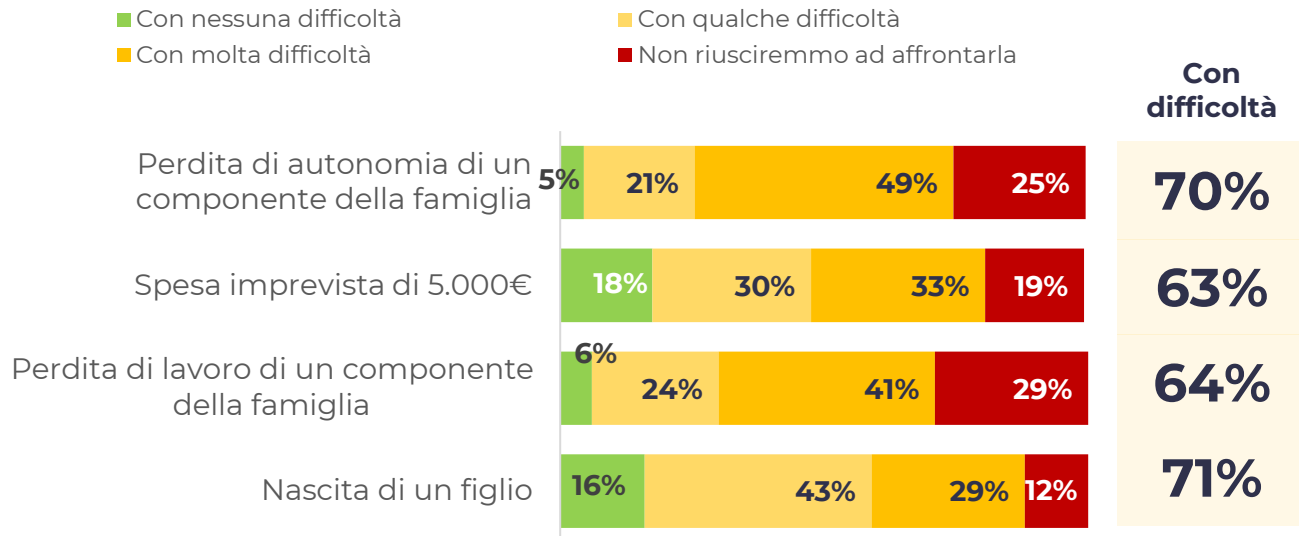
ma in un caso su tre manca una soluzione operativa



LA DIFFICOLTÀ DELLA GESTIONE DELLE SPESE IMPREVISTE

IN CIRCA 7 CASI SU 10 SONO IMPREVISTI CHE LE FAMIGLIE RIUSCIRANNO AD AFFRONTARE, MA SOLO CON DIFFICOLTÀ RILEVANTI

Nel caso in cui dovesse trovarsi a vivere una situazione imprevista, come riuscirebbe ad affrontarla?

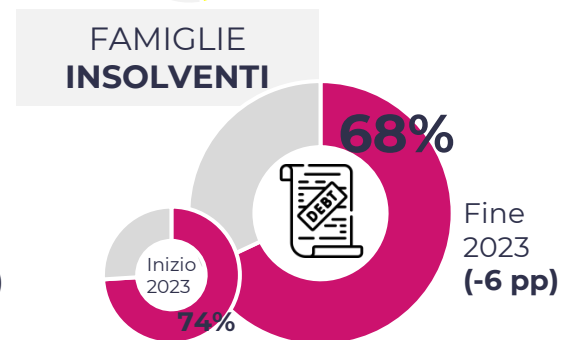
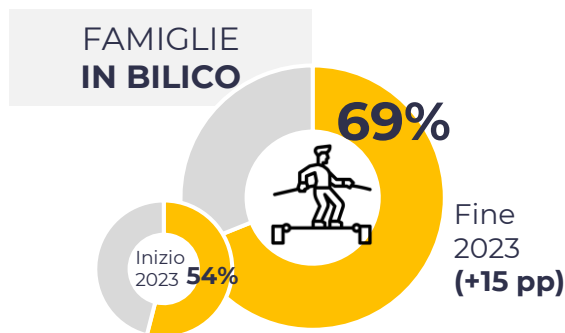
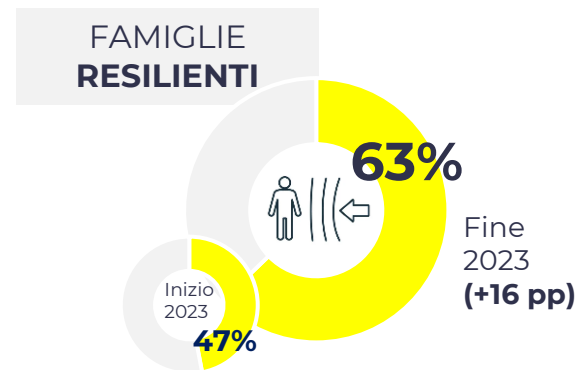
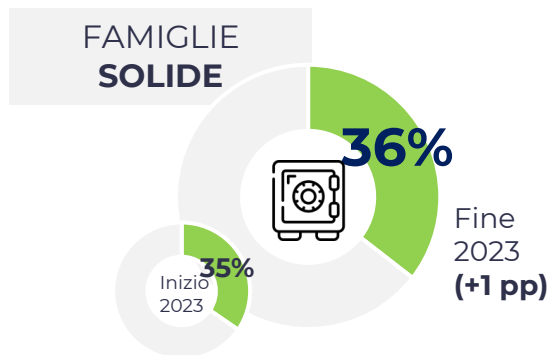


LA DIFFICOLTÀ DELLA GESTIONE DELLE SPESE IMPREVISTE

FAMIGLIE IN BILICO, INSOLVENTI E RESILIENTI IN DIFFICOLTÀ.
CRESCe IL DISAGIO PER LE FAMIGLIE IN BILICO.

Nel caso in cui dovesse trovarsi a vivere una situazione imprevista, come riuscirebbe ad affrontarla?

% NON RIUSCIREMMO AD AFFRONTARLA + AFFRONTARLA CON MOLTA DIFFICOLTÀ



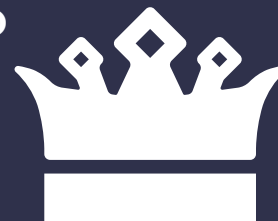
L'INTERESSE DI CHI HA AVUTO DIFFICOLTÀ FINANZIARIE NEL PAGAMENTO DELLA RATA PER I SERVIZI OFFERTI DA UNA SOCIETÀ SPECIALIZZATA

34%

SAREBBE PROPENSO A VALUTARE IL SUPPORTO DI UN'AZIENDA SPECIALIZZATA

Target: coloro che hanno avuto difficoltà nel pagamento della rata

1 – SUPPORTO ECONOMICO IN CASO DI DIFFICOLTÀ
(36%)



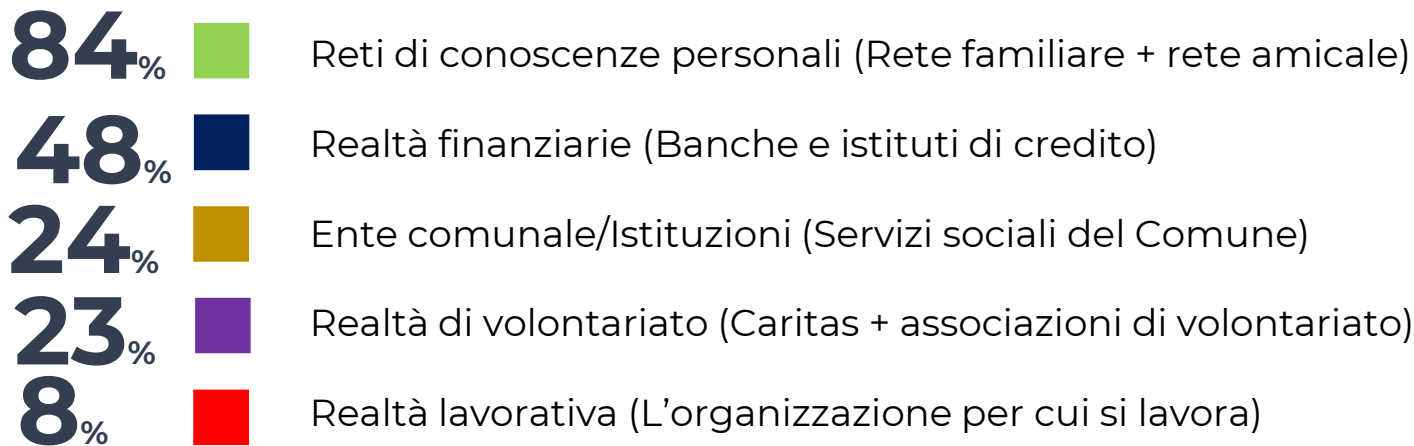
2 – CONSULENZA PER UNA GESTIONE COMPLESSIVA
(32%)

3 – CONSULENZA PER MODIFICARE LE CONDIZIONI CONTRATTUALI DELLE POSIZIONI DEBITORIE
(32%)

I RIFERIMENTI IN CASO DI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

IN 8 CASI SU 10 CI SI RIVOLGE ALLA RETE DI CONOSCENTI

Nel caso di difficoltà economiche, a chi si rivolgerebbe?



Risposta multipla

Target: totale campione

LA SODDISFAZIONE NEGLI AMBITI DELLA VITA

FAMIGLIE IN BILICO ED INSOLVENTI FORTEMENTE INSODDISFATTE DELLA CONDIZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA, NON CONTENTE DELL'AMBITO LAVORO/CARRIERA

■ Molto ■ Abbastanza

TOTALE
ABBASTANZA
+ MOLTO



Condizione economica familiare	7%	48%	➔	55%	78%	43%	15%	38%
Lavoro/Studio/CARRIERA	10%	58%	➔	68%	79%	65%	47%	46%
Amicizie e vita sociale	17%	58%	➔	75%	80%	77%	57%	63%
Vita in generale	11%	68%	➔	79%	88%	78%	50%	58%
Salute	14%	67%	➔	81%	87%	78%	67%	77%
Famiglia	40%	49%	➔	89%	91%	87%	83%	80%

LE FAMIGLIE E GLI STATI D'ANIMO NEGLI ULTIMI 12 MESI

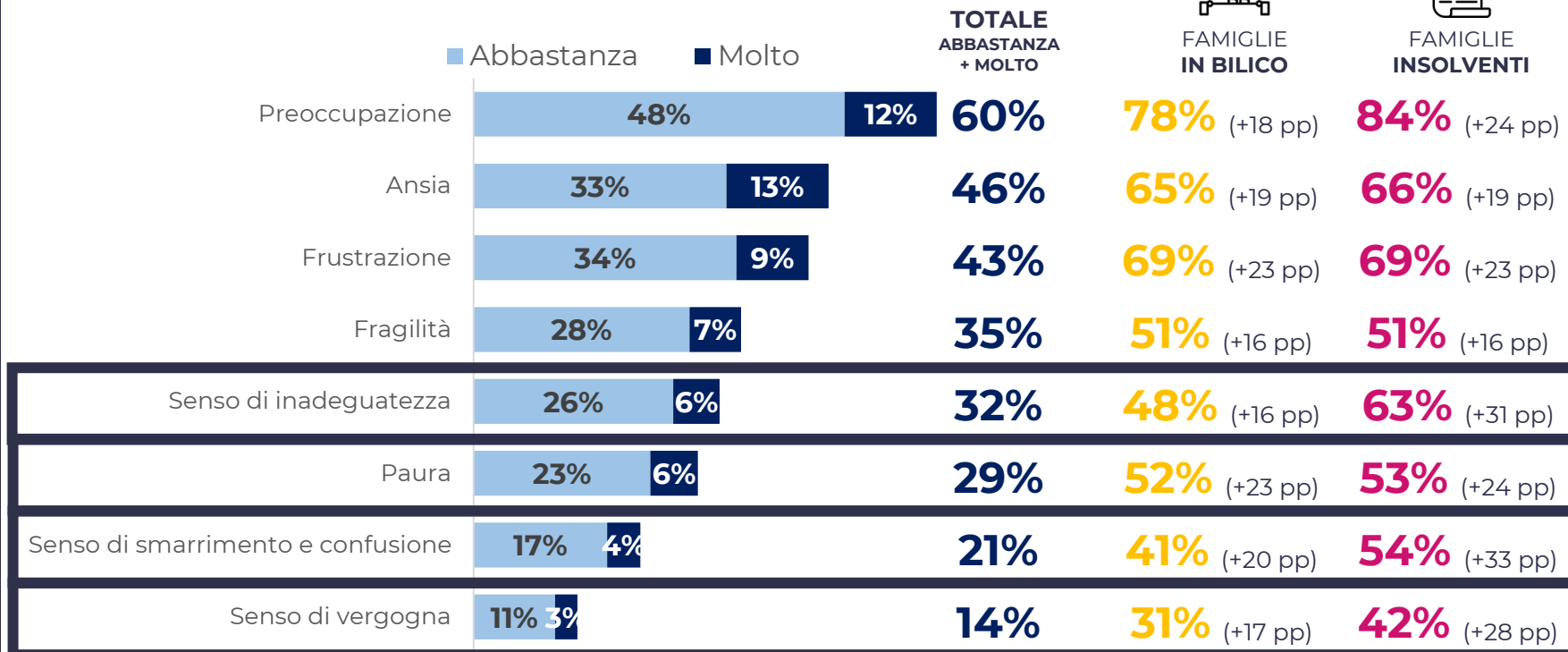
LA PREOCCUPAZIONE È PRESENTE IN 6 FAMIGLIE SU 10, MA I SENTIMENTI PIÙ NEGATIVI, CON POSSIBILI IMPATTI PSICOLOGICI COME PAURA E SMARRIMENTO, INTERESSANO MAGGIORMENTE LE FAMIGLIE PIÙ FRAGILI



FAMIGLIE
IN BILICO



FAMIGLIE
INSOLVENTI

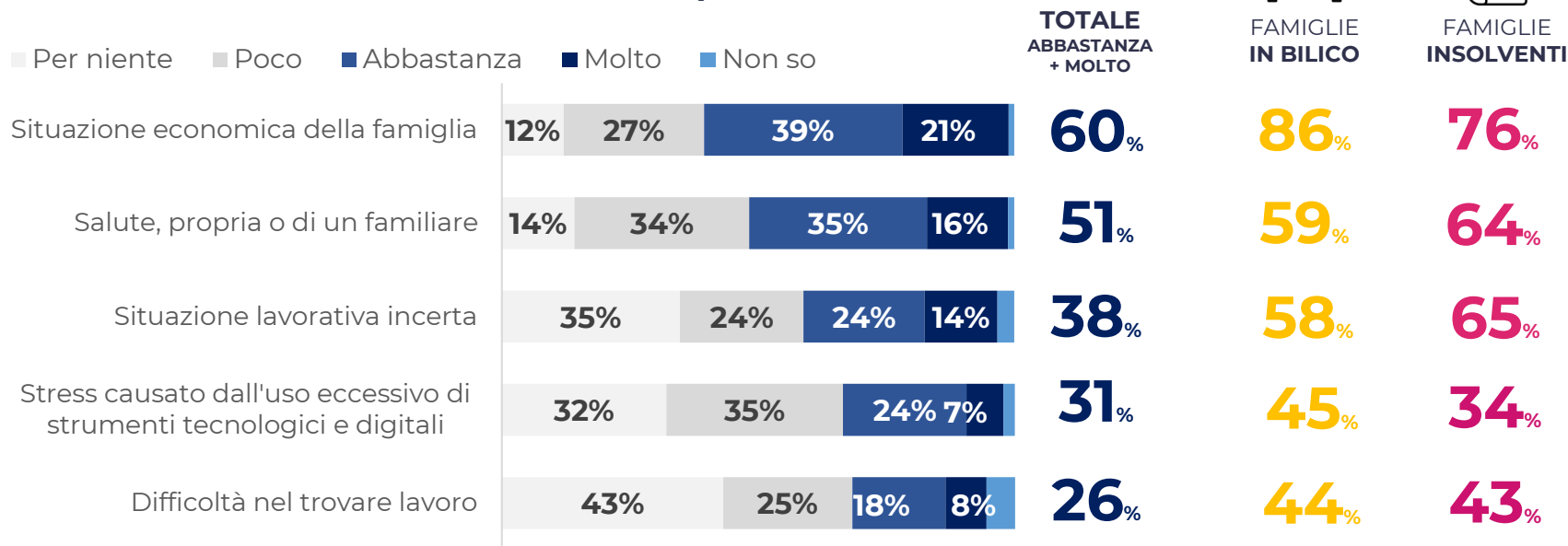


DOMANDA - Con che frequenza negli ultimi 12 mesi le è capitato di provare i seguenti stati d'animo?

SITUAZIONE ECONOMICA, SALUTE E LAVORO

I TRE FATTORI CHIAVE CHE PIÙ DEGLI ALTRI GENERANO ANSIA E PREOCCUPAZIONE NELLE FAMIGLIE ITALIANE. UNA SITUAZIONE CHE APPARE ANCORA PIÙ ACCENTUATA E IN PEGGIORAMENTO PER LE FAMIGLIE PIÙ FRAGILI.

Quanto hanno inciso i seguenti aspetti rispetto agli stati d'animo indicati nella domanda precedente?



Roberta GABRIELLI

*Head of Marketing, Business
processes and Communication*

348 7777661

roberta.gabrielli@nomisma.it



osservatoriosalvalatuacasa.it